

Il principio Ssae Italia introduce parametri più rigorosi per la verifica della rendicontazione

Sostenibilità, attestazioni doc

Nuovo standard ai revisori per certificare la conformità Esg

DI PINA RICCIARDO

Campanello d'allarme per imprese e revisori. Scattano nuove regole per attestare la conformità Esg per gli incarichi di attestazione sui report di sostenibilità. A stabilirlo è la determina n. RR 13 del 30 gennaio 2025 della Ragioneria generale dello Stato, che ha adottato il Principio di attestazione della rendicontazione di Sostenibilità - Standard on sustainability assurance engagement - Ssae (Italia), un documento specifico per il contesto italiano che definisce le responsabilità dei soggetti incaricati della certificazione delle informazioni Esg. Il nuovo principio, nasce in risposta alla direttiva (Ue) 2022/2464, Csr (Corporate sustainability reporting directive), che impone alle imprese obblighi rigorosi di trasparenza e una verifica indipendente delle informazioni sulla sostenibilità, applicabili agli incarichi di attestazione per i periodi amministrativi a partire dal 1° gennaio 2024. L'obiettivo è chiaro: garantire rigore, affidabilità e trasparenza nella certificazione delle performance Esg. Ma cosa significa, in concreto, per le imprese e i professionisti della revisione? La conformità al nuovo principio diventerà un banco di prova per la credibilità delle dichiarazioni di sostenibilità e un elemento chiave per la fiducia di investitori e stakeholder.

Un quadro normativo in continua evoluzione. La rendicontazione di sostenibilità è ormai parte integrante del sistema normativo europeo, con la direttiva Csr, recepita nel nostro ordinamento con il dlgs 125/2024, che ha introdotto l'obbligo per molte imprese di predisporre e certificare informazioni Esg e sottoporle a una attestazione indipendente. Questa verifica, inizialmente basata su un livello di sicurezza limitato (limited assurance), evolverà progressivamente verso un livello di sicurezza ragionevole (reasonable assurance). Il decreto disciplina altresì il processo di attestazione, prevedendo che un reviso-

re abilitato esprima conclusioni sulla conformità della rendicontazione rispetto: alle disposizioni normative del decreto; all'obbligo di marcatura elettronica; agli obblighi informativi previsti dal Regolamento Ue 2020/852 (Regolamento Tassonomia). L'applicazione della Csr avverrà in maniera progressiva: dal 1° gennaio 2024, gli obblighi riguardano gli enti di interesse pubblico, istituti bancari e assicurativi con oltre 500 dipendenti; dal 2025, coinvolgono le imprese di grandi dimensioni; dal 2026, le Pmi quotate e alcune imprese bancarie e assicurative; infine, dal 2028, anche le multinazionali extra-Ue con rilevanti attività nell'Ue dovranno adeguarsi. Le informazioni Esg dovranno seguire gli European sustainability reporting standards (Esrs), elaborati dall'Efrag, l'ente europeo responsabile degli standard di rendicontazione.

Il ruolo dello Ssae (Italia) nell'attestazione Esg. Nel contesto italiano, lo Ssae (Italia) colma un vuoto normativo, fornendo un principio nazionale per l'attestazione Esg, in attesa dell'adozione degli standard europei definitivi. Il revisore della rendicontazione di sostenibilità o la società di revisione legale devono applicare lo Ssae (Italia) congiuntamente all'Isae 3000 (Revised) - anche detto Isae 3000R, lo standard internazionale emesso dallo Iasb (International Auditing and Assurance Standards Board). L'Isae 3000R disciplina gli incarichi di sicurezza limitata, fornendo un quadro metodologico per la verifica delle informazioni non finanziarie, inclusi i dati Esg.

Issa 5000: il futuro dell'assurance sulla sostenibilità. Sebbene attualmente lo Ssae (Italia) faccia riferimento all'Isae 3000R, il panorama normativo si prepara a un cambiamento significativo. Nel novembre 2024, lo Iasb ha pubblicato un nuovo standard specifico per la sostenibilità: l'International standard on sustainability assurance (Issa) 5000. In vigore per gli incarichi relativi ai periodi amministrativi dal 15 dicembre 2026, con pos-

sibilità di adozione anticipata, l'Issa 5000 presenta più del doppio dei requisiti rispetto all'Isae 3000R, ed è destinato a diventare il riferimento globale per la certificazione delle informazioni Esg. L'Issa 5000 sostituirà progressivamente l'Isae 3000R per gli incarichi di assurance relativi alla sostenibilità, mentre quest'ultimo continuerà ad applicarsi agli incarichi riguardanti altre informazioni non finanziarie.

Ssae (Italia): struttura e ambito di applicazione. Lo Ssae (Italia) disciplina in modo dettagliato le responsabilità del revisore della rendicontazione di sostenibilità e del revisore legale incaricato della revisione legale del bilancio, specificando le regole e le linee guida per esprimere un giudizio sulla conformità delle informazioni Esg. Tra le regole principali troviamo: lo svolgimento dell'incarico in conformità col principio Isae 3000R; il rispetto del principio di indipendenza ed etica professionale, per garantire imparzialità e obiettività nella valutazione delle informazioni Esg; la gestione della qualità dell'incarico, che assicura l'applicazione di metodologie affidabili e di un processo di revisione strutturato. Il revisore deve inoltre adottare lo scetticismo professionale, conducendo un'analisi critica delle informazioni fornite dall'impresa per individuare eventuali anomalie. La pianificazione e lo svolgimento delle procedure di revisione includono l'analisi dei criteri di redazione della rendicontazione, la verifica della doppia rilevanza (d'impatto e la rilevanza finanziaria) e il rispetto degli obblighi di informativa della Tassonomia Ue. Il principio regola anche le attestazioni scritte, necessarie per formalizzare l'affidabilità dei dati analizzati, e impone precisi obblighi di comunicazione, sia interni che esterni, per garantire un flusso informativo trasparente e coerente con le norme in vigore.

Linee guida operative. Oltre a definire le regole per la certificazione Esg, lo Ssae (Italia) fornisce linee guida operative per supportare i revisori



nell'applicazione pratica del principio. Queste riguardano: il ruolo e le responsabilità del revisore della rendicontazione di sostenibilità e del revisore legale del bilancio, regolando lo scambio di informazioni con il management aziendale; pianificazione e procedure di revisione Esg, con un focus sulla valutazione dei rischi e della doppia rilevanza; Tassonomia Ue, che impone specifici obblighi informativi per la classificazione delle attività ecosostenibili e per la verifica della conformità agli indicatori fondamentali di prestazione (kpi); attestazioni scritte, necessarie per supportare le prove raccolte durante l'incarico; redazione della relazione di attestazione sull'esame limitato (Limited Assurance), delineando il contenuto e la struttura del documento finale che certifica il livello di sicurezza attribuito alle informazioni Esg.

Limited assurance vs. reasonable assurance: cosa cambia? Lo Ssae (Italia) disciplina due livelli di assurance: la limited assurance, che prevede una verifica meno approfondita, in cui il revisore dichiara di non aver riscontrato anomalie nei dati Esg, senza esprimere un giudizio positivo, questo approccio è tipico nei bilanci di sostenibilità volontari, dove i controlli interni sono meno strutturati; la reasonable assurance, che richiede, invece, un'analisi più rigorosa, certificando esplicitamente

la conformità delle informazioni agli standard applicabili, questa metodologia è adottata da aziende che desiderano rafforzare la trasparenza e la fiducia degli stakeholder. Entrambi gli approcci seguono il principio Isae 3000R, garantendo trasparenza e affidabilità nella rendicontazione di sostenibilità.

L'impatto sulle imprese e sui professionisti della revisione. L'evoluzione della rendicontazione di sostenibilità impone alle imprese e ai professionisti della revisione un adeguamento strutturato e tempestivo. Lo Ssae (Italia), insieme all'ISAE 3000R e al futuro Issa 5000, rappresenta un nuovo punto di riferimento per garantire la trasparenza e la credibilità delle informazioni Esg, allineandosi agli standard internazionali e rispondendo alle esigenze di stakeholder e regolatori. Ma se da un lato i nuovi standard mirano a rafforzare qualità e trasparenza, dall'altro emergono sempre più voci che chiedono una semplificazione normativa. Assonime ha recentemente proposto un rinvio dell'applicazione della CsrD per le grandi imprese non ancora soggette alla Dnf, evidenziando i rischi di frammentazione e oneri eccessivi. Questa posizione si inserisce nel dibattito avviato dalla Commissione europea, che ha annunciato un atto "omnibus" per armonizzare le regole e rafforzare la competitività, anche a se-

guito del ritardo nel recepimento della direttiva da parte di 17 Stati membri che rischia di generare distorsioni nel mercato unico, penalizzando anche le imprese italiane. Le imprese dovranno rafforzare i sistemi di governance e i controlli interni, aggiornando i processi di raccolta e validazione dei dati Esg. Sarà fondamentale coinvolgere i revisori per comprendere l'impatto delle nuove metodologie, adeguare i sistemi IT per migliorare la qualità dei dati e formare il personale affinché sia in grado di gestire la complessità delle nuove disposizioni normative. Per i professionisti della revisione, il nuovo standard comporta un maggior approfondimento del sistema di controllo interno delle aziende anche negli incarichi di assurance limitata, oltre a una maggiore enfasi sulla valutazione del rischio e sull'analisi delle informazioni prospettive come obiettivi e strategie di sostenibilità. La rendicontazione Esg non è più un'opzione, ma una necessità per le imprese che operano in un contesto normativo sempre più strutturato e competitivo. La conformità ai nuovi standard potrebbe non solo garantire il rispetto degli obblighi normativi, ma anche rafforzare la fiducia di investitori e stakeholder, contribuendo a migliorare la qualità e la comparabilità delle informazioni Esg su scala globale.

— © Riproduzione riservata —

Ssae Italia - Requisiti e applicazione

Entrata in vigore	Si applica agli incarichi di attestazione relativi ai periodi amministrativi iniziati dal 1° gennaio 2024 o successivamente
Obiettivi	Garantire la qualità e l'affidabilità della rendicontazione di sostenibilità, attraverso un'attestazione indipendente
Regole	Conformità al principio, principi etici e di indipendenza, gestione della qualità, scetticismo professionale, responsabilità e scambio di informazioni, pianificazione delle procedure di revisione, tassonomia, attestazioni scritte, redazione relazione di attestazione, altri obblighi di comunicazione
Linee guida	Ruolo revisore, procedure di revisione Esg, tassonomia Ue, attestazioni scritte, struttura della relazione finale
Limited vs Reasonable	La Limited Assurance prevede una verifica meno approfondita, mentre la Reasonable Assurance richiede una valutazione più rigorosa della conformità